

«NONNISMO» SULLE MATRICOLE

S. Anna, il ministro chiede spiegazioni

Il caso a Roma dopo l'interrogazione parlamentare. La direttrice: «Il clima è caldo»

di **GUGLIELMO VEZZOSI**

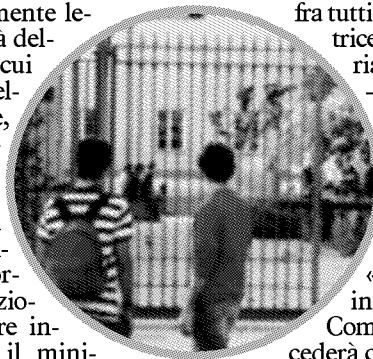
L MINISTERO dell'Università vuole sapere cosa è accaduto alla Scuola Sant'Anna. La richiesta formale di informazioni si riferisce ai presunti episodi di «nonnismo» praticati dagli anziani del collegio sulle matricole, cioè gli allievi del primo anno. Una serie di «riti di ingresso» finiti nelle scorse settimane al centro di aspre polemiche e proteste per il carattere, non proprio goliardico, delle «prove» riservate agli allievi. Il tutto è diventato di pubblico dominio dopo la denuncia di alcuni giovani e dei loro genitori. Sono così emersi episodi e pratiche dai quali la stessa Scuola ha preso rapidamente le distanze aprendo un'inchiesta interna e istituendo una commissione che dovrà, tra l'altro, accertare i fatti e punire eventuali colpevoli.

IL CASO, intanto, è arrivato anche a Roma dopo l'interrogazione dei senatori Franco Mugnai e Paolo Amato (Pdl) che hanno denunciato le «presunte pratiche di nonnismo scolastico contro le matricole che sarebbero vittime di una catena di soprusi e giochi sadici. E il sottrarsi a tali pratiche comporterebbe l'esclusione

dai rapporti sociali con gli altri studenti». I due esponenti del Pdl puntano il dito su «riti di iniziazione denominati 'formule di ingresso' gravemente lesivi della dignità della persona, tra cui la simulazione della castrazione, l'obbligo di strisciare seminudi su acqua saponata mordendosi a vicenda e altre inqualificabili forme di degradazione. Quali misure intende disporre il ministro per la salvaguardia dell'immagine della Scuola Sant'Anna? Quali interventi adottare perché in futuro non si ripetano episodi analoghi?».

DOMANDE che il Ministero

ha girato alla Scuola chiedendo informazioni dettagliate sull'accaduto: «Abbiamo già preso una serie di provvedimenti, primo fra tutti — spiega la direttrice della Scuola, Maria Chiara Carrozza — l'interruzione immediata della Matricola» cioè dell'insieme dei «riti» di ingresso degli studenti del primo anno. «Si sta insediando in questi giorni la Commissione che procederà con l'inchiesta interna, ma vogliamo andare oltre: di questo organismo — spiega — fanno parte docenti di importanti istituzioni Universitarie italiane (es. la Cattolica di Milano e il collegio «Ghisleri» di Pavia, ndr) perché vogliamo affrontare



e riorganizzare il tema dell'accoglienza delle matricole a largo raggio confrontandoci anche con l'esperienza di altri Collegi universitari italiani. Sta di fatto che nella Scuola noto un clima diverso, sicuramente più costruttivo. Ho promosso incontri con gli allievi e altri ne abbiamo in programma. Vogliamo puntare sulla prevenzione ed essere aperti alla città: stiamo pensando di organizzare anche alcune feste aperte all'esterno per far capire cosa facciamo e far conoscere i nostri allievi. Credo che la direzione presa sia quella giusta».

